



# la Settimana

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 NE/RO  
Anno CXIII - N. 19 - Una copia € 1,10 - Domenica 12 maggio 2013 - (Esce il giovedì)



L'annuncio del Vescovo Lucio

## Maria Bolognesi è Beata

Giovedì 2 maggio 2013, il papa Francesco ha ricevuto in udienza il Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, e nel corso dell'udienza il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare i decreti riguardanti il miracolo, attribuito all'intercessione della venerabile Serva di Dio **Maria Bolognesi**, nata 21 ottobre 1924 a Bosaro e morta il 30 giugno 1980 a Rovigo, proclamata "venerabile" dal Papa il 10 maggio 2012.

Grazie al riconoscimento "ufficiale" di questo miracolo, la venerabile Maria Bolognesi sarà proclamata "beata" presto: questa "beatificazione" avverrà a Rovigo sabato 7 settembre 2013 ad opera del Prefetto delle Cause per i Santi, il Card. Angelo Amato.

Per la Chiesa di Adria-Rovigo - che nell'anno 2000 ha festeggiato la canonizzazione di Santa Maria Chiara Nanetti, morta martire in Cina nel 1900 - è una grande gioia festeggiare come "beata" un'altra sua figlia, Maria Bolognesi, che ha testimoniato in modo eroico le virtù cristiane. Sono contento di mettere in evidenza i motivi della sua "beatificazione".

Innanzitutto Maria Bolognesi ha vissuto il suo rapporto con Dio con un amore appassionato e pieno di fiducia, con una *confidenza filiale* che l'ha portata a una comunione profonda con Dio e a un amore sempre più intenso verso i poveri ed i malati.

Ha saputo percepire la *presenza di Dio* in ogni avvenimento della vita; guardava gli eventi quotidiani con gli occhi della fede. Ha creduto fermamente nella presenza del Signore che, prima di ascendere al cielo, disse: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Ha dimostrato un grande amore alla Chiesa Madre e Ma-

estra; lo disse esplicitamente: «Con la Chiesa Maestra si può anche discutere, ma non si può mai smettere di amare la Chiesa come Madre». E ancora: «Non ha Dio per Padre, chi non ha la Chiesa per Madre».

Maria Bolognesi ha dimostrato un grande amore per i sacerdoti, dando un aiuto concreto ai sacerdoti poveri, anziani, ammalati, al punto da offrire al Signore tutta la sua vita e i suoi dolori per la santificazione del clero. Ha incoraggiato i sacerdoti a vivere con intensità il loro rapporto con Dio, vera sorgente di ogni bene.

Ha manifestato un amore profondo verso le *persone povere e ammalate*: sia dedicando tutte le sue energie agli ultimi, sia offrendo al Signore la sua vita, segnata pesantemente da varie malattie. Ha vissuto un autentico *apostolato della sofferenza*, in piena comunione con il Cristo sofferente. Ha saputo scorgere il volto del Redentore nei tanti fratelli sofferenti che ha assistito.

La sofferenza segnò indubbiamente tutta l'esistenza di Maria Bolognesi, ma non intaccò la fede e la forza morale di questa creatura che, come ebbe a dire il vescovo Giovanni Mocellini nel giorno delle esequie, è diventata un fulgido esempio di "donna silenziosa della carità".

Invito tutti, sacerdoti, religiosi e laici, a prepararsi fin d'ora alla festa della beatificazione di Maria Bolognesi - che avverrà a Rovigo in Piazza XX settembre, sabato 7 settembre - leggendo una sua biografia (ad es. G. Giacomini e R. Talmelli, *Maria Bolognesi: anzitutto il Signore!*, Edizioni MB, Rovigo) e meditando sulla testimonianza di vita cristiana che ci ha lasciato.

Rovigo, 3 maggio 2013  
+ Lucio Soravito  
Vescovo



La beatificazione  
avverrà a Rovigo,  
sabato 7 settembre 2013  
in Piazza XX settembre

Censer

## XII Festa diocesana della Famiglia



Pag. 3

Sabato 18 Maggio  
ore 21.00

## Veglia diocesana di Pentecoste Rovigo - Duomo Concattedrale



A cura della Consulta diocesana per le Aggregazioni Laicali

2 maggio 2013 - Papa Francesco ha firmato il Decreto della Beatificazione della Serva di Dio Maria Bolognesi

# Una Beata per il nostro Polesine

Non nascondiamo la lampada sotto il moggio

La Beatificazione di Maria Bolognesi, un grande dono

L'Ecclesiaste ci ricorda che per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo, ma con altrettanta sapienza afferma che il Creatore ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine.

Le parole di Quèlet risuonano particolarmente veritiere di fronte a questa gioiosa notizia che sta riscaldando il cuore alla nostra amata Diocesi: nel pomeriggio del 2 maggio 2013, Papa Francesco ha ricevuto il cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, autorizzando il dicastero a promulgare il Decreto riguardante la Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Maria Bolognesi, vergine laica e mistica.

Chi l'avrebbe detto che quella bambina, segnata dall'estrema povertà, un giorno sarebbe diventata una lampada sul lucerniere per questa nostra terra, oggi ingrigita dalla crisi economica?!

Abbiamo ragione di pensare che ben pochi di quelli a lei coevi furono capaci di intravedere l'intima unione con Cristo esercitata eroicamente dalla "signorina vestita di nero" che, al contrario, fu oggetto di dolorose maldicenze ancora difficili da estirpare.

La Beatificazione, dunque, giunge per noi - polesani contemporanei a questo lieto evento - come un vero e proprio dono: «...i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità [...]. Non cessano di intercedere per

noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini. [...] La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraternità sollecitudine» (CCC 956).

Leggendo il sopraccitato articolo del Catechismo della Chiesa Cattolica, si può comprendere che chiudere il cuore alla neo Beata significa "disabilitare" una linea di contatto diretto con il Padre ed è proprio nella nostra relazione con Dio che il maligno ci tenta - come cer-



Bolognesi la nostra lampada, sempre traboccante di olio affinché le vergine stolte restino solo un monito evangelico.

Non avviamoci se sappiamo ben poco

cò di fare con il Figlio - perché essa è costitutiva di ogni altro tipo di relazione umana.

La Madre Chiesa con questa Beatificazione ci dice che è giunto il tempo di togliere la lampada da sotto il moggio per rischiare le nostre vite con una luce che non conosce il rincaro dell'elettricità.

È la Beata Maria Bolognesi la nostra lampada, sempre traboccante di olio affinché le vergine stolte restino solo un monito evangelico.

della sua vita: «Non veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d'esempio, ma più ancora perché l'unione di tutta la Chiesa nello Spirito sia consolidata dall'esercizio della fraterna carità. Poiché come la cristiana comunione tra coloro che sono in cammino ci porta più vicino a Cristo, così la comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso popolo di Dio» (CCC 957).

La vita di Maria Bolognesi è semplice e nello stesso complessa per il suo quotidiano impegno a fare il bene, ad abbandonarsi con fiducia alla volontà del Padre.

Dobbiamo solo metterci in ascolto: è la beata che parlerà al nostro cuore, attraverso la preghiera incontreremo il suo sorriso amorevole e contemporaneamente autorevole che ci rivelerà l'amore di Dio.

Accostiamoci a Lui per rendergli grazie, Lui acclamiamo con canti di gioia (Sal 95,2) perché a noi ha riservato un momento indimenticabile che, se vissuto in pieno spirito di comunione, può diventare fucina di copiosi frutti spirituali.

In questo anno della fede, alla mano della nostra Diocesi, brilla la Beatificazione di Maria Bolognesi, come un anello nuziale che rinnova il suo spotalizio con il Cristo.

Prepariamoci nella carità e nella fratellanza, a partecipare a questo banchetto spirituale in modo da non essere invitati indegni agli occhi del Signore.

Ludovica Mazzucato

## Brevi cenni biografici

# Maria Bolognesi, il bene non fa rumore

Maria Bolognesi nacque a Bosaro (RO) il 21 ottobre 1924. Ebbe umilissime origini; fu iscritta all'anagrafe con il cognome della madre Samiolo, poiché il genitore naturale rifiutò di riconoscerla. Nel 1930, la mamma sposò Giuseppe Bolognesi, bracciante agricolo di Selva di Crespino, il quale diede alla piccola il proprio cognome.

Conseguentemente a ciò, Maria uscì dalla casa dei nonni materni per trasferirsi in quella del padre adottivo, dove, assieme agli stessi genitori ed ai sette fratellini nati successivamente, per lungo tempo conobbe la durezza e la crudezza della povertà e della miseria.

A causa della precaria condizione economica, dovuta al lavoro stagionale del padre, e a ricorrenti problemi di salute dei componenti della famiglia, Maria dovette fin da piccola occuparsi dei lavori di casa e impegnarsi anche in quelli dei campi, per cui poté frequentare solo a intervalli le prime due classi elementari.

Nonostante ciò, non si perse d'animo, non si scoraggiò, diventando ben presto per tutti e soprattutto per i suoi famigliari: cuore generoso e fiero, pronto a donarsi e a donare.

L'8 novembre 1946, a ventidue anni, obbediente alla voce di Gesù, lasciò il domicilio paterno, con il consenso dei genitori e del primo direttore spirituale, per dimorare in loc. Cavazze di Crespino presso la famiglia di Angelina e Ferdinando Piva, suoi primi benefattori: con il loro contributo poté aprire una specie di scuola materna privata per aiutare le mamme occupate nel lavoro dei campi.

Nel 1952 per motivi di salute si trasferì a Rovigo, amorevolmente accolta e curata prima dalla famiglia della signora Vanda Guerato e successivamente nel 1955 dalla famiglia Mantovani, i cui componenti - mamma Novella, ed i figli Zoe, Gino, Emanuele - le furono sempre vicini fino al giorno della morte.

Nell'ottobre del 1966, facendo obbedienza a Gesù, Maria uscì da casa Mantovani per trasferirsi con Zoe in una piccola mansarda di via Mazzini, e da qui, nel 1971, passò in via Giovanni Tasso 49, zona San Bortolo, in un'abitazione propria, costruita con i mezzi che alcuni benefattori misero nelle sue mani.

La sua intenzione era quella di realizzare un piccolo convalescenziario, nel quale ospitare ammalati di famiglie povere, soprattutto bambini, dimessi dall'ospedale ma ancora bisognosi di attenzioni e cure.

L'edificio composto di due piani fu costruito, ma il progetto convalescenziario non poté essere realizzato a causa delle sopravvenute precarie condizioni di salute di Maria: infatti fu colpita da un primo gravissimo in-

essere sempre d'aiuto a chi era nel bisogno, avvalendosi anche di preziosi collaboratori. Durante le pause di lavoro, quando era in salute, oppure nei periodi di convalescenza, ebbe modo di coltivare il suo amore per la musica e soprattutto per la pittura; numerosissimi sono i dipinti ad olio da lei realizzati, in cui ha cantato il Creato, che ogni giorno osservava, studiava, amava nelle sue bellezze e forme più varie. Un particolare importante: le tele molto spesso venivano offerte ai benefattori che ben volentieri l'aiutavano nell'assistenza ai poveri.

In questa casa di via Giovanni Tasso, dove trascorse gli ultimi anni di vita offrendosi totalmente a Dio nella preghiera e nelle opere di misericordia corporali e spirituali, Maria Bolognesi si spense serenamente il 30 gennaio 1980.



Il primo quadro dipinto da Maria Bolognesi. La beata, infatti, è stata anche un'artista particolarmente creativa: presso il Centro, a lei intitolato, sono conservate moltissime delle sue tele.

"Sepolta nella nuda terra del cimitero di Rovigo, Maria rimane, povera tra i poveri, segno della presenza divina nelle anime umili. Anche se i doni mistici, che ne arricchirono il rapporto con il Signore, rimangono pur sempre lontani dalla nostra esperienza, il suo

amore agli indigenti, la sua dedizione agli infermi, la sua partecipazione alle sofferenze altrui sono anche per noi un esempio al quale guardare e un motivo in più per chiederle di intercedere presso Dio a nostro favore". (P. Tito Sartori)

Attraverso la lettura di ben 2647 pagine di quaderno e della numerosissima corrispondenza da Maria stessa conservata e ora custodita presso l'archivio del Centro Maria Bolognesi, attore della Causa di Canonizzazione in corso, appare evidente la figura di una donna attiva, piena di risorse, che si faceva notare per la sua dolcezza, per l'amore profondo e la bontà verso i poveri e gli ammalati, per la sua intelligenza chiara, per la semplicità nel parlare, per il modo con cui istruiva i piccoli e i giovani, e come consigliava e ammaestrava gli adulti che a lei si rivolgevano per aiuto.

Per adempiere ad un voto, nel 1943 cominciò a portare un abito nero che non depose mai fino alla morte, per dedicarsi a quell'ideale che teneva chiuso nella mente e nel cuore. Infatti, la sua vita interiore - come lasciò scritto di lei Mons. Aldo Balduin - si svolse su due linee essenziali: "amare Dio con semplicità di cuore e servirlo con semplicità nei fratelli bisognosi", anche quelli ingenerosi verso di lei.

"La singolarità dell'abbigliamento fece generalmente pensare ad una stranezza che, unita alla pratica devozionale e ad una sistematica fuga da qualsiasi forma di notorietà spinse molti a giudicarla come minimo isterica, se non addirittura pazza. Queste qualifiche ne segnarono negativamente l'intera esistenza e perfino la successiva memoria. Chi però la conobbe da vicino ne ebbe la dimostrazione contraria. Maria Bolognesi fu donna di grande equilibrio, arricchita da una intelligenza superiore alla media, dotata di grande perspicacia anche nelle umane vicende, generosa ed altruista fino all'eroismo". (P. Tito Sartori)

Intervista al Vescovo Lucio sulla imminente beatificazione di Maria Bolognesi

## Esempio straordinario di vita cristiana vissuta con semplicità, con umiltà, con fede e con carità

**1. L'annuncio della beatificazione di Maria Bolognesi sembra aver portato una ventata di primavera nella nostra diocesi: lei, quale Pastore della diocesi, come sta vivendo questo momento?**

L'imminente beatificazione di Maria Bolognesi è un evento straordinario per la nostra diocesi di Adria-Rovigo. Finora la nostra diocesi di Adria-Rovigo ha potuto venerare solo una Santa polesana: Santa Maria Chiara Nanetti, nata a S. Maria Maddalena nel 1872, ma poi cresciuta nella vicina provincia di Ferrara e morta martire in Cina nel 1900.

Ora abbiamo la gioia festeggiare presto come "beata" un'altra polesana: Maria Bolognesi, nata a Bosaro, vissuta prima a Crespino e poi a Rovigo, deceduta il 30 gennaio 1980, dopo aver testimoniato nella nostra diocesi in modo eroico le virtù cristiane della fede e della comunione piena con Dio e dell'amore verso i poveri ed i malati.

La sua imminente beatificazione per me è un motivo di grande gioia, perché mi fa scoprire ed accogliere un esempio straordinario di vita cristiana, vissuta con semplicità, con umiltà, con fede e con carità verso i più bisognosi.

**2. Quando ha avuto modo di conoscere la vita della neo Beata, che cosa ha colpito maggiormente la sua attenzione?**

In questo ultimo anno, soprattutto dopo il 10 maggio 2012, quando è stata dichiarata "venerabile", ho letto con molto interesse le biografie, scritte dai postulatori padre Tito Sartori e padre Raffaele Talmelli e da Giuseppina Giacomini, che descrivono la vita e la spiritualità di Maria Bolognesi.

La vita di Maria Bolognesi è caratterizzata da una profonda "confidenza filiale" con Dio e da un amore appassionato e pieno di fiducia verso di Lui. Inoltre è segnata da un grande amore verso la Chiesa e i suoi ministri, i sacerdoti: per questi, soprattutto per quelli che erano malati e bisognosi di aiuto, ha offerto tutta la sua vita.

La venerabile serva di Dio Maria Bolognesi ha manifestato soprattutto un amore esemplare verso le persone povere e malate: in esse ha saputo scorgere il volto di Cristo redentore e ad esse ha dedicato tutte le sue energie. Ha vissuto in prima persona un autentico apostolato della sofferenza, offrendo la sua vita segnata continuamente da molte malattie e sopportandole in piena comunione con Cristo sofferente.

**3. Come si preparerà la diocesi a vivere la Beatificazione di Maria Bolognesi?**

Il primo passo l'abbiamo già fatto. Lo scorso anno, il postulatore padre Raffaele Talmelli ha presentato la figura di Maria Bolognesi ai sacerdoti,



nello stesso giorno in cui Maria è stata dichiarata "venerabile" dal papa Benedetto XVI nel Concistoro dei Cardinali. Nello scorso mese di gennaio padre Talmelli ha presentato

di nuovo la figura di Maria Bolognesi e il suo processo di beatificazione negli incontri vicariati dei sacerdoti.

Giovedì 2 maggio la Congregazione delle Cause dei

Santi è stata invitata dal papa Francesco a proclamare il decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione della venerabile Maria Bolognesi e poi a proclamare la sua beatificazione. Questa beatificazione avverrà a Rovigo sabato 3 settembre 2013 e sarà proclamata dal Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, card. Angelo Amato.

Per prepararci a questa beatificazione, ho invitato i sacerdoti a presentare a tutti i fedeli, in questi mesi di maggio e di giugno, la figura di Maria Bolognesi, offrendo loro anche una recente biografia, "Maria Bolognesi: anzitutto il Signore", scritta da Giuseppina Giacomini e da p. Raffaele Talmelli. Inoltre li ho invitati a preparare tutti i fedeli alla solenne celebrazione del 7 settembre 2013, promuovendo con loro iniziative di assistenza ai poveri, ai malati e ai bisognosi: iniziative da vivere con lo spirito di amore gratuito e generoso di Maria Bolognesi. I Beati ed i Santi non ci vengono presentati solo perché li ammiriamo, ma soprattutto perché li imitiamo!

**4. Crede che l'esempio di Maria Bolognesi, - in quanto laica - possa essere particolarmente incoraggiante per tutti i laici in un momento così delicato per l'umanità?**

Sono convinto che l'esem-

pio di amore verso i poveri ed i malati che ci ha dato Maria Bolognesi, sostenuta dalla sua fede ardente, sia più che mai prezioso e urgente in questo nostro tempo, segnato da tante crisi: crisi economica, crisi lavorativa, crisi familiari, crisi della vita...

Oggi non ci sono solo i poveri "tradizionali", quelli che una volta andavano a cercare l'elemosina. Oggi un sesto delle nostre famiglie non ha il sufficiente per vivere. Nei nostri paesi sta aumentando il numero di persone anziane e sole. Sta crescendo il numero di coppie che "scoppiano" e si separano, con conseguenti pesanti nei figli. Sta aumentando a dismisura il numero dei disoccupati e dei giovani senza lavoro. Sta dilatandosi il numero dei disperati e di coloro che arrivano a togliersi la vita!

In questa situazione oggi è più urgente che mai tener viva e far crescere la solidarietà e promuovere le iniziative che servono a soccorrere i poveri e a salvare il "bene comune". È più urgente che mai imparare da Maria Bolognesi a tenere salda la fede nelle difficoltà (lei è vissuta per molti anni, da giovane, in estrema povertà) e a "tradurla" nella carità evangelica, nell'amore gratuito e generoso.

Rovigo, 7 maggio 2013

+ Lucio Soravito, vescovo

### Una causa durata "solo" venti anni Le tappe della Causa

Il 21 ottobre 1992 il Vescovo di Adria-Rovigo, Mons. Martino Gomiero, accogliendo la richiesta avanzata dal Postulatore Padre Tito M. Sartori O.S.M., dette inizio al Processo di canonizzazione che, in sede diocesana, venne chiuso l'8 luglio 2000.

Il 10 maggio 2012, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza privata Sua Eminenza Reverendissima il Signor Card. Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare il

Decreto riguardante le virtù eroiche della venerabile Maria Bolognesi.

Tale dichiarazione del Magistero ci ha permesso di appellare Maria "venerabile".

Il 2 maggio 2013, Papa Francesco ha ricevuto il Prefetto della Congregazione delle Cause

Nella fase che ha condotto alla beatificazione sono stati esaminati i processi diocesani istruiti su presunti fatti prodigiosi avvenuti per intercessione della Serva di Dio. A tale riguardo, il 15 dicembre 2005 è stata consegnata a Roma la documentazione del primo di tali processi, conclusosi nella Diocesi di Padova, concernente l'improvvisa e duratura guarigione di Marco Ferrari, avvenuta nel febbraio del 1994 quando il bambino aveva 27 mesi.

Ricordiamo il contributo indispensabile del Postulatore p. Tito M. Sartori, poi sostituito per raggiunti limiti di età nel 2012 da p. Raffaele Talmelli.



DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI ?

PRENOTA  
ON LINE

IL TUO APPUNTAMENTO SU

[www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

+ FACILE  
+ PRATICO  
+ VELOCE

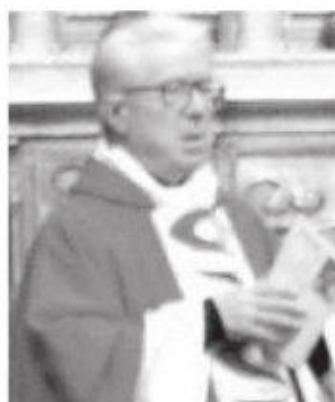
IN  
VENETO IL CAF  
è CISL

Intervista al Vice Postulatore mons. Daniele Peretto

## Maria Bolognesi: umiltà illuminata dalla fede

*"Sono le piccole cose fatte con amore e nel silenzio di ogni giorno che alla fine contano"*

La Chiesa che è in Adria-Rovigo, vive in questi giorni di maggio un momento di intensa esperienza ecclesiale, di Chiesa, di profonda preghiera, di lode e di ringraziamento, perché la Serva di Dio Maria Bolognesi è ora ufficialmente beata, il Santo Padre Francesco in questi giorni ha firmato il decreto di beatificazione della mistica polesana. Così tutta la Chiesa che è nel Polesine esprime grande gioia e riconoscenza per questo straordinario evento, una donna del Polesine è stata dichiarata dalla Chiesa Beata. Si tratta di una realtà importante nella storia della Diocesi di Adria-Rovigo, che già venera come Beata un'altra donna, la Beata Maria Chiara Nanetti, martirizzata in Cina. Maria Bolognesi non è ne una religiosa, ne una consacrata, ma una persona laica, normale, che ha saputo vivere nel quotidiano la sua fede ben radicata nella esperienza di vita.



Così la Chiesa che è in Adria-Rovigo si prepara a vivere nella preghiera e nella gioia la solenne liturgia di beatificazione che avrà luogo nel prossimo autunno, il prossimo sette settembre 2013. Infatti secondo le disposizioni di Benedetto XVI, la proclamazione ufficiale dei nuovi beati avviene nella propria Diocesi di origine. Fin da ora tutta la Chiesa diocesana si prepara a vivere il grande

evento, a conoscere la figura e la santità della Beata Bolognesi. Si tratta di un evento diocesano perché la beatificazione di una persona è sempre un fatto che riguarda tutta la comunità diocesana, cristiana e civile insieme. La santità di Maria Bolognesi è comprensibile a partire dai valori che hanno guidato la sua vita, il distacco dai beni terreni, una intensa preghiera quotidiana e la sua carità verso i poveri. Il cammino di riconoscimento della santità è durato circa venti anni ed ha visto alternarsi diverse figure di sacerdoti nel delicato ruolo di postulatore o vice postulatore, mons. Daniele Peretto (nella foto), sacerdote della Diocesi di Adria-Rovigo, nel delicato ruolo di Vice Postulatore, mentre nel ruolo di postulatore padre Tito Sartori dell'Ordine dei Servi di Maria e dom. Raffaele Talmelli oblatto benedettino vallombrosano.

Abbiamo rivolto alcune domande a mons. Daniele Peretto, sacerdote diocesano che ha seguito fin dai primi passi il cammino di canonizzazione. Don Daniele per molti anni ha svolto il suo ministero come rettore del tempio cittadino La Rotonda di Rovigo, e amministratore del settimanale diocesano La Settimana.

**D - Don Daniele, con quali sentimenti, quali pensieri ha accolto il riconoscimento di beatificazione da parte del Santo Padre della Serva di Dio Maria Bolognesi?**

**R -** Con sentimenti di riconoscenza, di lode e di preghiera al Signore, personalmente ho sempre creduto alla santità di Maria Bolognesi, perciò era questo un momento da tempo molto atteso.

**D - Cosa rappresenta questo avvenimento per tutta la Diocesi di Adria-Rovigo?**

**R -** È un avvenimento che ci insegna molto, anzitutto ci dice di saper guardare alle piccole cose, alla realtà della quotidianità della vita, è così che possiamo imparare che sono le piccole cose fatte con amore e nel silenzio di ogni giorno che alla fine contano, gesti umili, semplici, di amore, di fratellanza, di preghiera.

**D - La beatificazione di Maria Bolognesi avviene nell'Anno della Fede, anche questo è un segno?**

**R -** Sicuramente sì, ci fa comprendere e ci mostra come questa umile donna abbia vissuto tutta la sua esistenza nella dimensione della fede, una vita difficile, spesso appesantita da incomprensioni, da povertà e miseria materiale spirituale.

**D - Don Daniele, in poche parole in cosa consiste la santità di Maria Bolognesi?**

**R -** Penso proprio che la santità di Maria consista nel suo modo di vivere la dimensione profonda della fede, una dimensione quotidiana, piccola. Così Maria ha saputo fare della sua vita una risposta di amore e di fede al Signore Risorto, ogni sua difficoltà, ogni suo disagio lei lo sapeva affrontare e comprendere nella dimensione profonda della fede, dell'amore al Cristo Crocefisso e Risorto.

Rigolin S.

Intervista alla prof. Giuseppina Giacomini del Centro Maria Bolognesi

## Una laica mistica

Maria Bolognesi è la prima donna laica del Polesine ad essere riconosciuta beata dalla Chiesa, ed è questo un aspetto da non sottovalutare, infatti fu proprio il Concilio Vaticano II a manifestare particolare attenzione al mondo del laicato cattolico, con documenti e interventi. Maria Bolognesi è stata questa laica che nelle cose semplici ha saputo rendere grande la sua quotidianità vivendo il Vangelo di Gesù. Numerosi sono i figli spirituali di Maria, che hanno seguito il suo esempio, la sua testimonianza, fra questi la prof. Giuseppina Giacomini (nella foto) che ha dedicato gran parte della sua vita a far conoscere la figura e la santità di Maria. Abbiamo raccolto la sua testimonianza



beatificazione di Maria Bolognesi?

**R -** Nel rispondere a questa domanda, amo unire ai miei sentimenti personali anche quelli degli amici componenti il Centro Maria Bolognesi; da oltre un ventennio tutti insieme abbiamo accompagnato e condiviso il percorso della causa di Maria, ora pervenuta alla Beatificazione. È in tutti noi gioia grande e soddisfazione.

**D - Quali con quali sentimenti ha accolto la notizia che il Santo Padre ha firmato il decreto di**

**D - Cosa rappresenta per la Chiesa diocesana di Adria-Rovigo la figura di questa nuova beata?**

**R -** È bello che in Diocesi sia stata valorizzata la figura di una laica, semplice e povera, che si è santificata nel quotidiano con grande umiltà e nel massimo nascondimento; una laica, una mistica, che si è sempre uniformata alla volontà del Signore, che la chiamò, ancor giovane, a portare la Croce come Lui.

**D - Come la Chiesa diocesana dovrebbe prepararsi per viver e bene questo evento?**

**R -** Credo che non spetti alla sottoscritta dare suggerimenti al riguardo, per cui preferisco dire semplicemente che la Parte Attrice - ovvero il Centro Maria Bolognesi - è sempre disponibile a collaborare in sintonia con il Vescovo.

Settimio Rigolin

La parte attrice: il Centro Maria Bolognesi

## Un trentennio nell'esempio della beata

Il Centro Maria Bolognesi di Rovigo, fondato ad Oderzo (Tv) l'8 settembre del 1983, è la parte attrice del Processo di Canonizzazione che in questo trentennio si è impegnato a divulgare la figura della Beata e a seguire il suo esempio di amore e di carità per gli ultimi.

Anima del Centro Maria Bolognesi, fin dai suoi primi passi, è la dott. Giuseppina Giacomini che dichiara: «Sono intimamente commossa! Non ho cercato mai soddisfazioni, avrei però desiderato più apertura di cuore e di mente verso Maria Bolognesi da parte di tante persone del territorio, appartenenti ai vari ceti sociali.

Sono però consapevole della verità evangelica: nessun profeta in patria! Allora, andiamo avanti, con la certezza che anche Maria sta per uscire dal sepolcro dopo 33 anni dalla sua morte... e saremo pronti a ringraziare tutti insieme il Signore per questo grande dono riservato alla nostra Diocesi».

Quanti fossero interessati ad avere notizie, ricevere materiale o organizzare incontri per approfondimenti sulla vita della beata Maria Bolognesi sono pregati di contattare il Centro Maria Bolognesi.

Centro Maria Bolognesi - Via G. Tasso, 49 - 45100 Rovigo  
www.mariabolognesi.it - centro@mariabolognesi.it  
tel. e fax 0425.27931 - cell. 340.6162504



## Bosaro, il paese natale

Il 21 ottobre del 2006, in occasione dell'anniversario della nascita di Maria Bolognesi, a Bosaro è stata a lei intitolata la piazza antistante la chiesa e ivi inaugurato una scultura commemorativa.

Il 15 aprile 2008 le sue spoglie mortali sono state traslate con procedura "privilegiata" dal cimitero di Rovigo per essere tumulate nella Chiesa Parrocchiale intitolata a san Sebastiano Martire.

Nella foto: Il tumulo di Maria Bolognesi



## Profumo di Dio

A Maria Bolognesi

Orizzonti fioriti nella Luce  
ti hanno assimilata all'Amore,  
la tua Passione, il tuo Truoguardo,  
il tuo Cielo ricercato e coltivato.  
Maria, vestita di Sponsalità  
e Mistero, garanzia della Grazia  
e della sua mirabile irruzione  
nella storia creaturale umana,  
ti espandi come profumo di Dio  
dentro gli obbedienti silenzi  
e la fede inanellata alla speranza.  
Custode dei passi irrinunciabili,  
hai disegnato con i tuoi giorni  
la Libertà più alta e responsabile.  
Colore e Pennello il tuo Signore,  
che ti ha resa Icona e Profondità,  
spazio e iride dell'arcano ordito.

Maria Bertilla Franchetti

## Che differenza c'è tra santo e beato?

Il culto dei santi appartiene ai modi con cui la Chiesa manifesta la sua fede attraverso la preghiera, personale e comunitaria. Come ogni espressione storica della vita ecclesiale, ha vissuto cambiamenti e modifiche nel corso dei tempi, ripercorrendo i quali la domanda del lettore riceve una prima chiarificazione. Le prime attestazioni di una preghiera pubblica rivolta a santi sono quelle verso i martiri, legati ad una comunità particolare.

Il culto pubblico verso un santo o una santa era affidata all'acclamazione popolare oppure ad una decisione episcopale: momento decisivo era la traslazione del corpo presso un altare, che diventava il centro del culto a lui rivolto. Nel Medioevo la Chiesa comincia a regolare in modo formale e universale il riconoscimento di un culto liturgico verso i santi. Siamo in periodo di crescente autorità del papa nella Chiesa e assistiamo a vari interventi dei pontefici. Nel XIII secolo Gregorio IX riserva le canonizzazioni al ministero del Papa, istituendo il processo per il riconoscimento della santità di un cristiano (Francesco d'Assisi fu il primo per cui si svolse un'indagine attraverso testimonianze sulla vita e sui miracoli). Nel 1588 Sisto V fonda la Sacra Congregazione dei riti, incaricandola di esaminare le varie candidature al culto pubblico. Con Urbano VIII e Benedetto XVI si elaborarono norme ancora più precise, definendo la distinzione fra beati e santi: il beato gode solamente di un culto pubblico locale, il santo, invece, viene proposto al culto della Chiesa universale.

La distinzione formale fra beato e santo, dunque, non riguarda la loro presenza in cielo, quanto la diffusione del loro culto a livello di una Chiesa locale o della Chiesa universale. Secondo la teologia cattolica, sviluppatasi nel Medioevo, nella dichiarazione di santità o «canonizzazione» il pontefice impegna il suo ministero petrino e si pronuncia in modo certo per la nostra fede, proponendo alla Chiesa universale un culto pubblico e legittimo verso quel santo o quella santa. Nel 1983, Papa Giovanni Paolo II emanò nuove norme, riorganizzando il processo attraverso cui un cristiano può essere riconosciuto degno di un culto pubblico e quindi canonizzato (Costituzione apostolica Divinus perfectionis magister).